



Nota Congiunta

Cagliari, 4 marzo 2013

Vertice Confindustria e CGIL-CISL-UIL regionali su politiche energetiche, manovra finanziaria e programmazione comunitaria 2014-2020

I vertici di Confindustria Sardegna e delle Segreterie Confederali Regionali di CGIL-CISL-UIL si sono incontrate nel quadro del confronto periodico avviato lo scorso dicembre con l'obiettivo di fare il punto sulla situazione economica e sociale della nostra Isola ed approfondire alcuni temi prioritari.

La delegazione di Confindustria Sardegna era composta dal Presidente regionale, Alberto Scanu, e dai Presidenti delle Confindustrie provinciali della Sardegna Meridionale, Maurizio De Pascale, e della Sardegna Centrale, Roberto Bornioli.

La delegazione sindacale ha visto la presenza di Michele Carrus, Marinora De Biase e Carmelo Farci per la CGIL, Giovanni Matta per la CISL e Francesca Ticca per la UIL.

Le Parti hanno condiviso la profonda preoccupazione per la mancata ripresa dell'economia e l'aggravarsi delle condizioni del sistema produttivo regionale che sta avendo profondi riflessi su imprese, lavoratori e sull'intero sistema socio-economico della Sardegna.

Confindustria e CGIL-CISL-UIL della Sardegna ritengono che, in questa fase estremamente complessa, l'impresa, in primo luogo manifatturiera, ed i suoi lavoratori vadano poste al centro delle politiche economiche, in linea con gli obiettivi europei che puntano ad una quota dell'industria manifatturiera sul Pil del 20%.

In un momento di grave confusione politica, con l'avvicinarsi dell'ormai prossimo appuntamento elettorale regionale e con il rischio che l'intera programmazione regionale abdichi alla naturale funzione di tracciare le strategie e le linee future capaci di risollevare le sorti della nostra economia, ridando speranza a cittadini, lavoratori ed imprese, le Parti hanno condiviso la necessità di avviare un confronto su politiche energetiche, manovra finanziaria e programmazione comunitaria 2014-2020.

Confindustria e CGIL-CISL-UIL della Sardegna hanno convenuto sull'importanza che **politiche energetiche** moderne e in linea con la pianificazione strategica nazionale e comunitaria possono avere nel contribuire alla crescita della nostra Regione e nel sostenere



Nota Congiunta

Cagliari, 4 marzo 2013

lo sviluppo di un sistema imprenditoriale, in primis manifatturiero, capace di generare reddito ed occupazione.

Uso delle fonti energetiche – rinnovabili e fossili (carbone e gas metano) – disponibili all'interno di un mix che valorizzi adeguatamente, senza pregiudiziali e vincoli, il loro sfruttamento e la loro valorizzazione per ridurre il costo per imprese e cittadini; sviluppo delle infrastrutture volte a interconnettere la Sardegna alla rete elettrica e gas nazionale ed internazionale (attraverso la realizzazione del GALSI e completamento della rete regionale); implementazione di misure volte all'efficienza energetica; sostegno alla ricerca e innovazione per lo sfruttamento delle fonti energetiche disponibili hanno costituito spunti di riflessioni odierna.

E' stata condivisa la necessità che la Regione si doti di una Piano Energetico Regionale che sia il risultato di un confronto trasparente con le Parti Economiche e Sociali e non la risultante di un lavoro condotto all'interno degli Uffici Regionali.

Per questo motivo, Confindustria e CGIL-CISL-UIL hanno convenuto di costituire un tavolo comune che affronti le tematiche dell'energia con l'obiettivo di pervenire alla condivisione di posizioni da portare all'attenzione degli organi preposti alla predisposizione del Piano.

Sul fronte della **manovra finanziaria 2013-2015**, i rappresentanti di Confindustria e CGIL-CISL-UIL della Sardegna hanno confermato i loro dubbi su una proposta che appare debole e di breve respiro sul fronte del sostegno effettivo al mondo delle imprese e dei lavoratori, incentrata come è su: misure di dubbia applicabilità (sforamento del Patto di Stabilità nelle forme ipotizzate); interventi per i quali si nutrono forti perplessità (ricorso a circuiti di compensazione multilaterale che utilizzino moneta complementare; microcredito; contributo a favore dei soggetti passivi dell'IMU); iniziative sulle quali si sono sollevati a vario titolo più di un dubbio (Agenzia delle Entrate; Flotta Sarda).

Anche le misure più coerenti con gli obiettivi di sostegno all'economia, quali il fondo unico per gli Enti Locali e, soprattutto, lo sblocco dei pagamenti della pubblica amministrazione alle imprese rischiano di risultare solo degli annunci senza che vengano affrontati alla radice i problemi tecnici e normativi legati alla loro applicazione.

Vi è invece la necessità di una manovra che generi fiducia in imprese e lavoratori, nei cittadini e nelle loro famiglie, nei giovani, ed induca un riavvio degli investimenti, dell'esportazione e dell'occupazione. Serve una finanziaria che abbia dietro di sé un progetto di maggiore crescita e benessere nel medio-lungo termine, che certamente non si intravede nel leggere questa manovra.



Nota Congiunta

Cagliari, 4 marzo 2013

Confindustria e CGIL-CISL-UIL della Sardegna hanno pertanto deciso, anche attraverso una puntuale verifica delle singole poste di bilancio, di scambiarsi le rispettive posizioni in vista delle ormai prossime audizioni in Consiglio Regionale in modo da poter contribuire al miglioramento della manovra ed orientarla verso i bisogni di imprese e lavoratori.

Infine le Parti hanno affrontato l'importante tema della **Programmazione Comunitaria 2014-2020**, per la quale si sono avuti alcuni primi incontri del Partenariato Economico e Sociale in vista della definizione dei programmi operativi.

Confindustria e CGIL-CISL-UIL della Sardegna hanno convenuto che il ciclo di programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali europei rappresenta una opportunità di straordinario rilievo, l'ultima per la nostra Regione di avviare e sostenere delle riforme strutturali.

Vi è la necessità che il ruolo ed il contributo del Partenariato Economico e Sociale sia sostanziale e non marginale nell'avvio nei tempi del nuovo ciclo di programmazione, e nell'adozione di un modello di programmazione più concreto, orientato ai risultati attesi ed alle azioni da realizzare.

In questa fase di definizione delle strategie e della programmazione è indispensabile assicurare che venga adottato il punto di vista delle imprese e dei lavoratori nella identificazione dei risultati attesi, degli indicatori d'impatto, delle condizioni di contesto e degli strumenti di intervento per favorire lo sviluppo socio-economico della nostra Regione, come pure di una *governance* che punti alla integrazione e coordinamento dei Programmi Operativi, secondo una logica plurifondo.

Confindustria e CGIL – CISL – UIL della Sardegna hanno pertanto deciso di costituire un gruppo di lavoro che definisca rapidamente una posizione comune che, anche attraverso il coinvolgimento di altre qualificate parti economiche e sociali, indichi le proposte delle Parti economiche e sociali per il FESR e l'FSE, con l'impegno di mantenere e promuovere una propria capacità di raccordo lungo tutto l'arco della predisposizione dell'Accordo di Partenariato e, successivamente, in sede di attuazione dei programmi, al fine di contribuire fattivamente alla definizione e implementazione dell'Accordo stesso.

La riunione si è conclusa con la conferma a rafforzare il dialogo ed il confronto dei vertici, regionali, territoriali e settoriali, attraverso incontri periodici sui principali temi di interesse.